

# Cremona

## sette

A cura dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali  
Via Stenico, 3 - 26100 Cremona  
Telefono 0372.800090  
E-mail: comunicazionisociali@diocesidicremona.it

**A**venire

**OGGI** Alle 11 a Scandolara Ravara Messa a conclusione della visita pastorale nell'unità pastorale Santa Maria della Pace; alle 18 in Cattedrale Messa con il conferimento dei ministeri di Lettorato e Accolito a cinque seminaristi; alle 21 rione online alla Commissione famiglia della Conferenza episcopale italiana.  
**DOMANI** Alle 10 a palazzo vescovile Consiglio episcopale; alle 18.30 riunione online del Servizio regionale tutela minori.  
**MARTEDÌ** Alle 18 in Curia Commissione Caritas.  
**GIOVEDÌ** Alle 9.30 in Seminario incontro plenario per clero e religiosi; alle 18 in Cattedrale Messa nella XXVI Giornata mondiale della vita consacrata; alle 20 all'oratorio di Castelleone incontro con i giovani.  
**VENERDÌ** Al via i tre giorni di visita pastorale alle parrocchie di Castelleone e Corte Madama.

I rappresentanti delle diverse confessioni cristiane insieme per la veglia ecumenica celebrata lunedì

## «È il bene che ci unisce»

Serata di preghiera con il vescovo Napolioni, i pastori Tedoldi, Evangelisti e D'Elia e l'ortodosso padre Fuciu

DI FEDERICO CELINI

Partecipazione, condivisione, unità. La veglia di preghiera ecumenica, che si è tenuta la sera di lunedì 23 gennaio a Cremona nella chiesa della Beata Vergine di Caravaggio, è stata caratterizzata da un clima di intensa spiritualità e di apertura. Inserita nella Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, che si è celebrata come ogni anno dal 18 al 25 gennaio, la veglia ha visto la partecipazione di monsignor Antonio Napolioni, vescovo di Cremona, del pastore Nicola Tedoldi, della Chiesa Metodista di Parma-Mezzani, dei pastori Franco Evangelisti e Nicolò D'Elia, delle Chiese Cristiane Avventiste del Settimo Giorno di Cremona, Mantova e Parma, e di padre Doru Fuciu, della Chiesa Ortodossa Romana di Cremona. Dopo la processione iniziale e la presentazione del tema della Settimana «Imparate a fare il bene; imparate la giustizia», tratto dal libro del profeta Isaia, hanno preso la parola i celebranti, che hanno riflettuto su un testo che a pieno titolo si inserisce nelle dinamiche, nelle urgenze e nelle prospettive attuali. «Le vostre offerte sono vuote, dice il profeta — ha esordito il vescovo Antonio Napolioni —; che cosa offriamo? Il superfluo, l'inutile...? E lo facciamo per paura, magari considerando Dio un mercante?». E ancora: «Di che cosa profuma la nostra vita? Di ciò che è semplice, essenziale, che nasce davvero dal cuore? E come viviamo il tempo, il lavoro, il riposo? Come preghiamo e come pregano i malati, i soldati, le famiglie...?». Ecco dunque la necessità di una autentica unità che ci apra alla conversione, per arrivare davvero

D'Elia, Tedoldi, Napolioni, Fuciu ed Evangelisti alla veglia nella chiesa della Beata Vergine di Caravaggio a Cremona



In preghiera per l'unità dei cristiani

L'ascolto della Parola tra Chiese sorelle crea occasioni di vicinanza

Una tensione verso l'unità. È questa la sintesi del cammino ecumenico che i cristiani sono chiamati a percorrere. «La cronaca è piena di segnali sgradevoli che ci presentano un mondo segnato dalla divisione. Però accanto a questo dobbiamo ammettere che ci sono tante manifestazioni di vera unità». Con queste parole cariche di speranza don Federico Celini, incaricato della diocesi di Cremona per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, ha aperto l'ultima puntata del talk diocesano *Chiesa di Casa*, disponibile da giovedì sui canali social diocesani e interamente dedicata alla Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.

È proprio la speranza è stata individuata dalla professoressa Adelaide Ricci, docente di Storia medievale dell'Università di Pavia, come «caratteristica fondamentale e comune a tutti i membri delle diverse comunità cristiane». Il cammino dell'ecumenismo non cancella le divisioni esistenti tra la Chiesa cattolica, la Chiesa ortodossa e le Chiese riformate. Tuttavia, secondo don Celini, si tratta di «un'evidente testimonianza di come le differenze, nel tempo, siano diventate occasione di crescita. Nel suo sviluppo, infatti, ha avuto il coraggio di riconoscere che nell'altro esistono dei germi di grande spessore, potenziali contributi per il percorso di ciascuno».

Una particolare attenzione all'ascolto della Parola, il recupero di una riflessione a partire dalla dimensione creaturale dell'uomo e la cura per la liturgia possono diventare terreno comune di confronto e crescita. «D'altra parte l'unità dei cristiani — ha sottolineato don Celini — è riconosciuta nel riferimento al Dio trinitario in cui tutti crediamo e che riconosciamo come fonte di vita».

Punto chiave per la buona riuscita di questo percorso, secondo la professoressa Ricci, «è il tentativo di ripartire dal singolo. Penso a personaggi del calibro di Francesco d'Assisi: la tensione verso l'unità può trovare terreno fertile nel lavoro che ciascuno fa su se stesso».

A testimoniare la tensione verso l'unità condivisa da tutti i cristiani, è stata la veglia di preghiera ecumenica, celebrata lunedì 23 gennaio presso la chiesa parrocchiale della Beata Vergine di Caravaggio, a Cremona. Punto centrale della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, ha rappresentato un momento particolare di spiritualità e confronto. Partendo dal brano biblico del profeta Isaia che ha dato il titolo alla settimana, «Imparate a fare il bene; imparate la giustizia», ai fedeli è stata data l'opportunità di pregare e, successivamente, confrontarsi con lo stile sinodale che caratterizza la Chiesa.

«Ed è proprio a partire da un recupero per il gusto dell'ascolto della Parola — ha concluso don Celini — che possiamo pensare di fondare nuove occasioni di condivisione, magari strutturando appuntamenti mensili di confronto tra le nostre Chiese sorelle».

Andrea Bassani

a «pregare come Gesù, che prega incessantemente perché siamo uno». Da questa riflessione ha preso le mosse l'intervento di padre Fuciu, che ha sottolineato come il nostro tempo sia troppo spesso caratterizzato da superficialità, impazienza, conflittualità. Ecco allora le parole di Gesù, che ci sollecitano a «imparare a fare il bene». È necessaria dunque una metamorfosi, nell'ottica del dettato evangelico, espresso da Maria alle nozze di Cana, del «fate quello che vi dirà», per potere diventare, appunto, «bianchi come la neve e puri come la lana». Ha preso poi la parola il pastore Tedoldi, che ha richiamato come i verbi «imparate» e «cercate» rappresentino azioni dinamiche, da riempire di significato e di tempo. Perché «fare il bene è ritornare alla scuola di Dio, che mi chiede di amare il mio prossimo come me stesso, perché pensiamo al plurale, affinché il bisogno dell'altro diventi il mio». Il pastore D'Elia ha incentrato la riflessione su una adorazione che da

formale deve diventare sostanziale, concludendosi con una speranza nel Dio della Bibbia. Rendendosi conto che si può sempre risalire, anche quando si toccano gli abissi del fondo. Allora «smettete di fare il male» significa anche ricominciare in una dinamica di bene possibile, reale ed efficace, perché la Parola dice che «anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve, se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana», nella speranza e nella certezza di poter guardare avanti con forza. Il pastore Evangelisti ha quindi offerto un ricco inquadramento storico e teologico del brano del profeta Isaia, che descrive «una situazione come specchio del Cristianesimo di oggi». L'assemblea si è quindi divisa in gruppi presso il locale dell'oratorio per condividere e offrire fratramente, in stile sinodale, suggestioni, prospettive, esperienze, che sono state poi raccolte e donate a tutti una volta tutti ritornati in chiesa per la preghiera e la benedizione finali.

GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO

Festa della vita consacrata

Ricorre giovedì la 27ª Giornata mondiale per la vita consacrata. L'annuale ricorrenza sarà vissuta dal suore e dai religiosi dei diversi Ordini presenti in diocesi con la consueta celebrazione presieduta dal vescovo e durante la quale saranno rinnovate le promesse e festeggiati gli anniversari di consacrazione. L'appuntamento è per le 18 nella Cattedrale di Cremona con la Messa che sarà trasmessa in diretta sui canali web della Diocesi. Lo stesso giorno, in mattinata, l'incontro plenario del clero in Seminario vedrà la presenza anche dei religiosi come occasione di ulteriore confronto e conoscenza. Dopo la relazione di don Paolo Carrara sul tema «Autorità e fraternità, nelle dinamiche della corresponsabilità ecclesiale» confronto a gruppi, nella condivisione delle diverse esperienze.

SUL TERRITORIO

### Stamattina la Messa conclude la visita a Scandolara Ravara

Prosegue la visita pastorale del vescovo Antonio Napolioni che oggi conclude, con un'altra tappa nella zona pastorale 4, l'incontro con l'unità pastorale «Santa Maria della Pace», formata dalle parrocchie di Ca' de' Soresini, Castelponzone, Cingia de' Botti, Motta Baluffi, San Martino del Lago, Scandolara Ravara, Solarolo Monasterolo e Vidiceto, guidate dal parroco don Ettore Conti, affiancato dai collaboratori don Luigi Carrai e don Paolo Tonghini. La prima tappa della visita è stata venerdì mattina presso la Fondazione «Elisabetta Germani» di Cingia de' Botti, per un incontro con gli ospiti e il personale della casa di riposo, per poi spostarsi nel pomeriggio a visitare anche gli anziani di Scandolara Ravara e quelli di Motta Baluffi. Al Rosario nella chiesa di Vidiceto è seguita la Messa a Castelponzone. L'ultima tappa della giornata a Cingia de' Botti incontrando il Consiglio pastorale unitario. Ieri mattina, dopo l'Eucaristia a Cingia de' Botti, l'incontro con gli amministratori locali, le forze dell'ordine e gli imprenditori del territorio. Il pomeriggio è quindi iniziato con il Rosario a San Martino del Lago, seguito dall'incontro con la comunità di Ca' de' Soresini. Poi a Motta Baluffi un momento di preghiera e di condivisione con i ragazzi delle elementari e le loro famiglie, seguito, sempre in oratorio, dalla presentazione dei circoli oratorio e dei volontari che ogni giorno mantengono vivi gli oratori dei piccoli paesi. La Messa prefestiva nella chiesa di San Cataldo, a Motta Baluffi, è stata occasione per incontrare in modo dedicato la comunità della frazione di Solarolo Monasterolo. La giornata di ieri si è quindi conclusa con la cena insieme ai giovani e agli adolescenti. Questa mattina alle 9.30 con l'incontro a Scandolara Ravara insieme ai ragazzi delle scuole medie e le loro famiglie in oratorio. La Visita Pastorale si concluderà quindi con la celebrazione eucaristica delle 11 nella chiesa parrocchiale di Scandolara trasmessa in diretta televisiva su Cremona1 e in streaming sui canali web e social della Diocesi.

Luca Marca



L'INCONTRO AL CENTRO ISLAMICO

### A Piadena con gli allievi della scuola coranica

Nell'ambito della visita pastorale che la scorsa settimana ha portato il vescovo a incontrare le comunità di Piadena, Drizzona e Vho, particolarmente significativa è stata la visita alla comunità islamica di Piadena. Un momento di condivisione che si è svolto domenica mattina, prima della Messa, incontrando i bambini e i ragazzi della scuola coranica che, accompagnati da padri e madri, imparano e migliorano la padronanza della lingua araba per lo studio del Corano. Con loro, che hanno donato al vescovo regali e disegni, sono stati trattati i temi della pace e della fratellanza.

«Abbiamo chiacchierato con franchezza, riconoscendo anche il dolore, loro e nostro, di fronte alle deformazioni del volto di Dio», ha spiegato proprio il vescovo nell'omelia della celebrazione delle 11. «Noi vogliamo dire "no" a tutto ciò che scandalizza i nostri ragazzi e dire "sì" a ciò che invece attira il volto del Signore, la sua misericordia, l'amicizia fraterna con tutti e la riconciliazione dove abbiamo ferite e conflitti». E ha concluso: «Allora l'unità dei cristiani e il dono della Parola oggi sono le piste su cui questa comunità riprende il cammino».

## Riflessi racconta il coraggio delle «partenze»

È online su [riflessimag.it](http://riflessimag.it) la nuova edizione del magazine mensile digitale. Tra le pagine del numero scelte scout, startup, mostre e storie di sport

È online da venerdì «Partenze», il primo numero del 2023 di *Riflessi Magazine*, il mensile digitale della diocesi di Cremona che ogni mese propone una nuova edizione tematica con storie, interviste, reportage e racconti, sempre accompagnati da un significativo apparato iconografico e multimediale. «Le partenze sono così — si legge nell'introduzione —. Richiedono l'energia di un animo giovane. E non bastano mai... Non leggerete di buoni propositi pronti per essere sconfessati entro carnevale, né di *chiringuitos* sulla spiaggia o fughe dal mondo. La partenza non è viaggiare, non è la prima tappa, tantomeno un piano, un salto nel vuoto o una fantascienza da giocatori d'azzardo. Le par-

tenze che abbiamo incontrato sono scelte. "Solo il primo passo costa", perché c'è la vita da mettere sul piatto della decisione. Come quella di uno scout che stringe il nodo al fazzolettone assumendo un impegno alla soglia dell'età adulta». Il racconto del momento di passaggio di un giovane della Agesci è una delle storie raccolte e raccontate dalla rivista digitale su [riflessimag.it](http://riflessimag.it), per un tema affrontato da diverse angolature. Ci sono storie di migrazioni ritrovate nella suggestiva mostra *Exodus* curata dal Festival della fotografia etica nelle sale del Museo diocesano di Cremona con gli scatti di Nicolò Filippo Rosso sulle rotte dei migranti in America Latina e c'è la testimonianza di don Mattia Ferrari, sacerdote mo-

denese che svolge il suo servizio come cappellano sulla nave di una ong che salva migranti nel Mediterraneo. E poi arte, cinema, musica e cultura accompagnano la lettura dell'edizione che porta a incontrare piloti di auto da corsa ed esperti di escursionismo in montagna, giovani ideatori di startup e insegnanti che accolgono e accompagnano i primi passi dei più piccoli nella scuola dell'infanzia. C'è il ricordo di Alex, che si è preparata alla sua ultima partenza lasciando una scia d'amore nelle vite di chi l'ha seguita, la scommessa di Lorenzo che ha reinventato la sua carriera da calciatore professionista volando negli States per studiare e parare; ci sono gli studenti che aspettano la prossima corsa alla

stazione dei bus, gli operatori di un'ambulanza sempre pronta a fronteggiare l'emergenza, i volontari di «Passo dopo passo» che si mettono in cammino per dare un futuro ai bimbi del Nepal; il racconto teatrale del più grande patrimonio di semi al mondo. Ci sono le storie di donne che viaggiano da sole con bagagli leggeri e tasche piene di curiosità, che si arruolano in aeronautica, che volano in Africa per salvare gli scimpanzé. «Non è mai l'unica possibilità, partire o cominciare. Serve coraggio per non stare fermi: rimettersi in piedi dopo un sogno infranto, lasciare la casa, salire su un aereo o su un barcone, cambiare programma. Ogni partenza insegna a partire. Ad ogni scelta siamo un po' meno soli».